

Il futuro si pianifica

Intervista a Gianfranco Viesti sulle prospettive di sviluppo economico regionale

Professore, lei da tempo studia le questioni dello sviluppo del nostro territorio. Qual è la sua analisi?

La situazione nazionale è molto grave. L'economia italiana è in stallo e in particolare i prodotti tipici del Made in Italy hanno subito una forte flessione nell'export; la Puglia e Barletta rientrano in questo quadro, con difficoltà competitive sia nel settore delle calzature che in quello della maglieria;

I comparti del tessile-abbigliamento-calzaturiero rappresentano il settore trainante della nostra economia. Quali sono i possibili correttivi alla crisi?

Servono azioni di difesa a breve periodo. Esiste un Accordo di Programma firmato da diversi mesi ma colpevolmente non attuato; occorre attuarlo molto velocemente e intervenire

soprattutto sul fronte del sostegno alle imprese e all'occupazione.

Le azioni più importanti tuttavia sono quelle di più lungo periodo. E' necessario superare le resistenze alla mentalità consortile e far

lavorare insieme le imprese, intervenire sui marchi, potenziare le reti commerciali, governare bene la delocalizzazione, facendo sì che la produzione all'estero contribuisca a sostenere la produzione in Italia, integrandosi con questa.



Gianfranco Viesti, 47 anni, economista e docente di Economia Applicata all'Università di Bari

Coltiviamo la speranza. Quale scenario lei disegna per il futuro della sesta provincia?

Più che coltivare speranze, occorre pianificare attentamente il futuro. Affiancare progressivamente alle tradizionali attività manifatturiere nuove imprese, ad esempio nei settori del turismo, dell'accoglienza, della cultura o nelle attività legate alle tecnologie dell'informatica e della comunicazione.

Il Piano Strategico è senz'altro il più intelligente strumento disponibile per cercare di arrivare a questi risultati. Bisogna attuarlo con il lavoro comune della politica e della società, delle imprese e dei cittadini.

(emmeppi)

